

## UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:  
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.  
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:  
In 4<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> pagina prezzi da convenirsi.  
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE  
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggione Municipale  
I manoscritti non si restituiscono.  
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE  
POLITICA — LETTERATURA

## F. D. GUERRAZZI

Amai la repubblica, ma, e molto più,  
amai la indipendenza; perocché la  
seconda mi sembrava necessità di  
vita, la prima accidente di forma.  
*Assedio di Firenze.*

Il 12 di questo mese volgevano cent'anni dalla nascita di Lui; e con intenso affetto la materna Livorno, mercé l'alata parola di Giovanni Marradi, il rapsode di Garibaldi, gli tributò solenni onoranze. Ma non Livorno sola deve consacrarli un memore pensiero, bensì tutta l'Italia, per la cui redenzione egli tanto pensò, operò e soffersè.

Uomo di larghe idee democratiche e d'istinti imperiosi; con un cuore aperto ad ogni forma di bene ed un ingegno scaltro dalle vicende personali e da quelle generali del tempo suo a diffidare di tutto; irrompente, eccessivo spesso, e non di rado ingiusto: portato a maneggiare la sferza, non mai il turibolo; a scrivere una satira mordace piuttosto che a sciogliere un inno, egli molto di frequente male giudicò gli altri e male fu giudicato egli stesso. Varie sue pagine ridondano di amari, velenosi apprezzamenti a carico di uomini egregi e che noi ammiriamo; e le pagine di questi (basterebbe citare le *Memorie* del Giusti) ridondano d'apprezzamenti non meno acerbi contro di lui, che ammiriamo del pari, e che amiamo più di quelli. Fortunatamente il tempo ha fatto giustizia di tutto e di tutti, ha buttato via le scorie per non far risplendere che le virtù; sicché noi possiamo rendere omaggio e tributo di memore affetto e d'eterna gratitudine agli uni ed agli altri.

È stato detto, e con ragione, che una grande, nobile passione, intensamente sentita e arditamente manifestata, redime tutto un mondo di miserie e di debolezze. Più del meschino, antipatico uomo mediocre, che non eccelse né per meriti né per difetti, è ammirabile l'uomo che di questi non è scervo, ma li riscatta con alti pensieri e generose azioni. Se ciò è vero, come crediamo, l'immenso amor patrio di F. D. Guerrazzi lo farà grandeggiare nei seroli finché il nome d'Italia non diventi un vano suono.

Uno dei maggiori coefficienti, dei più efficaci cooperatori dell'italo risorgimento sono stati gli studi e le lettere. Prima che nella coscienza del popolo, l'Italia viveva nell'anima de' suoi scrittori, poeti o prosatori che fossero, e de' suoi artisti. Ma se nei secoli precedenti non mancarono, dall'Alighieri e dal Petrarca al Machiavelli, sublimi ingegni che dessero alla loro arte un indirizzo patriottico, questo con più determinazione e insistenza, dopo l'opera civile del Parini e politica dell'Alfieri, si affermò nel secolo XIX. Ed appunto in questo secolo nessuno superò in tal missione F. D. Guerrazzi. Ciò che Giovanni Berchet fu nella poesia, egli fu nella prosa; ogni suo libro fu una grande battaglia combattuta e vinta contro la tirannide indigena e straniera, laica e sacerdotale.

Se Giuseppe Mazzini (che, specialmente nella prima giovinezza, fu amicissimo al Guerrazzi, il quale gli forniva per la propaganda politica sotto vesti letterarie il suo *Indicatore Livornese* quando la sospettosa polizia sarda ebbe soppresso l'*Indicatore Genovese*) se Giuseppe Mazzini, geniale temprà d'artista e profonda mente di scrittore, sacrificò — e fu suo grande merito — la gloria letteraria all'azione politica, ed il suo pensiero, l'alto della grande sua anima non poteva giungere che occultamente ai vari eletti, sparsi qua e colà, per cui mezzo si diffondeva nel popolo, che egli preparava ad essere italiano, F. D. Guerrazzi, sacrificando anch'egli al fine politico la serena oggettività artistica onde splende l'olimpico Manzoni, rimase pur tuttavia principalmente letterato; ed i suoi romanzi, diffusi più largamente e direttamente della segreta parola del Genovese, anche tra coloro che meglio s'accostano ad un'opera di fantasia che ad un documento segreto rivoluzionario, ne secondavano l'influsso e le apparecchiavano il terreno.

# il Cittadino

## giornale della Domenica

Abbiamo detto i *romanzi*; avremmo dovuto dire più propriamente il *romanzo*; perché se tutti i libri del Guerrazzi servirono ad accendere gli spiriti; se la *Beatrice Cenci* fece aborrire l'avidità papale e l'*Isabella Orsini* la corruzione medicea; se la *Battaglia di Benevento* eccitò le simpatie verso la monarchia ghibellina e l'odio contro principi vicari pontifici; se le vite di *Pasquale Paoli*, d'*Andrea Doria* ecc. offersero magnanimi esempi d'itala virtù, l'opera che veramente scosse la gioventù italiana e l'infiammò d'odio contro lo straniero e la teocrazia, oscenamente trescanti insieme, fu l'*Assedio di Firenze*.

Quelli che volgono verso il mezzo secolo di vita sono giunti a tempo per cogliere gli ultimi flevoli echi delle grandi voci che parlano dal poderoso e terribile libro, gli ultimi sprazzi del vasto incendio che suscitò. Ma oggi troppe altre cure, troppe altre pubblicazioni incalzano la gioventù *leggente* (forse, ad eccezione di quella che scorre i giornali, non troppo numerosa), perché al più potente lavoro d'uno dei maggiori scrittori italiani essa possa volger l'occhio, anche fugace e disattento. È generale e comoda opinione che, passato quello speciale momento storico a cui il libro rispondeva, esso non abbia oggi più interesse e merito alcuno.

Ma anzi tutto esso è uno dei più vivi, caldi, palpitanti documenti (ci si passi l'espressione) atti a farci conoscere un'età, di cui la nostra è la diretta discendente e la necessaria conseguenza. Poi in pochi altri libri può trovarsi tanta ricchezza della nostra dolcissima lingua, che il Guerrazzi maneggiava con vera padronanza, e non come una morta lessicografia ad uso padre Bresciano, ma come qualche cosa d'organico, di vivente, di commosso, d'impetuoso. Infine non poche pagine conservano tuttavia grande valore artistico; e, quello che più vale, l'evocazione michelangiolesca di tutto un mondo, ove s'agitano papi come Clemente VII, imperatori come Carlo V, guerrieri come il Baglioni e il Ferruccio, pensatori come Nicolò Machiavelli, patrioti come Dante da Castiglione, poeti come Luigi Alamanni, frati savonaroliani come Benedetto da Foliano, e tante e tante altre figure grandiose e scultoriamente raffigurate, una tale evocazione, diciamo, fatta da un giovane appena trentenne, che scriveva il suo libro entro una prigione, ha addirittura del meraviglioso, ed è uno dei fenomeni più insigni nella storia letteraria.

Il giovine, che anche oggi si avvicinasse a siffatto libro, darebbe prova di molta serietà di carattere e di vero amore alle nostre lettere, e non potrebbe uscirne che grandemente avvantaggiato nell'intelligenza e nell'animo.

F. D. Guerrazzi e G. B. Niccolini sono le due tempre più salde che abbia avute la Toscana — dove gli ultimi principi medicei e la successiva signoria lorenese avevano insinuata una certa mollezza — in quel periodo del nostro risorgimento che si chiude col 1849; come Bettino Ricasoli fu la sua più maschia figura dieci anni di poi.

Il Guerrazzi, che dovette fare in tempi tempestosissimi la difficile prova di reggere il governo del suo paese, non andò immune da errori; ma chi lo fu allora e poi? e quanti errori; e forse peggio, non furono commessi a suoi danni?

Noi amiamo dimenticare gli uni e gli altri e inchinarci con animo riverente e grato al potente scrittore e soprattutto al grande italiano. E siamo lieti di potere, in quest'occasione, ricordare i vincoli speciali che lo unirono alla città nostra, parendoci così che all'omaggio che anche noi, con italo animo, gli tributiamo s'unisca una simpatica nota d'intimità. Anzi tutto, il Guerrazzi nutrì stima ed affetto per il nostro Eduardo Fabbri, del quale, appunto nell'*Assedio di Firenze*, recava, a guisa d'epigrafi, versi della *Sofonisba* (cap. XV) e della *Francesca* (cap. XXII), e nell'*Assedio di Roma* ce-

lebbrava l'invitto animo col quale il patriotta cesenate, ministro costituzionale di Pio IX, apparecchiava la difesa contro gli Austriaci invasori di Bologna. Intermediario tra l'uno e l'altro fu Lavinio Spada Medici, che al Guerrazzi, studente universitario a Pisa, faceva conoscere i poemi di Byron, e, pochi anni dopo, come vico legato del cardinale Rivarola, intratteneva nelle carceri di Ravenna a letterari colloqui il nostro insigne concittadino.

Curiosa combinazione e mescolanza d'uffici questa amicizia per due scrittori ribelli e la supplenza ad uno dei cardinali legati a latere che abbiano lasciato peggior nome di dispotismo negli annali del nostro risorgimento!

Anche con un altro caldissimo patriotta, nostro concittadino, ebbe relazione il Guerrazzi, cioè con l'eroico Vincenzo Fattiboni, il quale, ritornando dal breve esiglio di Corfu (dove s'era condotto al cadere di quella prima fase della rivoluzione romagnola del 1831, a cui il reduce dalla decenne galera papale aveva con indomito animo partecipato), volle, come ci narra la degna sua figlia e biografa, conoscere in Livorno l'illustre scrittore, che gli parlò a lungo delle misere condizioni d'Italia e delle generose aspirazioni che per lei formava.

Più fortunato dei Fabbri e del Fattiboni, egli poté almeno vedere — se anche i mezzi ed i cooperatori non in tutto gli piacquero — condotta finalmente a termine la grande impresa e salutare la patria libera e padrona di sé in Campidoglio, donde nessuna pietà o empietà potrà più cacciarla giammai!

## Consiglio Comunale

Seduta del 10 corr.

Presenti 26. Invertendo l'ordine del giorno, si prende atto della deliberazione d'urgenza della Giunta in ordine ai funerali ed all'acquisto d'un ritratto dell'avv. Pietro Turchi; si approva l'impianto d'una pompa a Ruffio, la chiusura d'un pozzo (sempre con applicazione di pompa) nel subborgo Valzania, e lo scavo d'un altro nel subborgo Saffi, prelevandone i fondi da quello dell'acquedotto urbano. Il Consigliere SALADINI nota che si fa, ed in peggior modo, uno di quegli storni e differimenti di spesa di cui gli attuali Amministratori hanno fatto tante volte rimprovero alla Amministrazione precedente; il Cons. LADLI lamenta che si trascuri la città; e il Cons. TROVANELLI ricorda l'urgenza di provvedere anche per il borgo Cavour. Si approva senza osservazioni il progetto per la sistemazione del terzo tratto della strada Capannaguazzo.

In ordine alla domanda dell'Assessore Gualtieri per acquisto di tratto di terreno nel vecchio Foro Boario, il Cons. SALADINI fa rilevare anzi tutto come meglio sarebbe adibire quel terreno ad uso di pubblica passeggiata alberata; nota poi come l'art. 1457 del Codice Civile esplicitamente richiede l'asta pubblica, come riconoscono concordemente la giurisprudenza ed i commentatori. TROVANELLI è sorpreso che la Giunta mostri di non aver nemmeno letto l'art. del Codice, che pur cita nella sua Relazione. Quell'articolo dice testualmente: « Non possono essere compratori nemmeno all'asta pubblica... gli amministratori dei beni dei Comuni... affidati alla loro cura, salvo che per particolari circostanze, nell'atto che permette la vendita siano autorizzati a concorrere agli incanti... » Dunque, regola generale — divieto agli Amministratori di comperare; eccezione — permesso di concorrere, in certi casi, all'asta. La Giunta s'è fino scordata di accennare quali particolari circostanze giustificassero la sua proposta. Questa non è cosa che passi con un colpo di maggioranza, perchè il Consiglio non ha facoltà di mutar la legge; e se

la Giunta persiste, la minoranza farà porre in verbale un appello all' autorità superiore perchè la legge sia rispettata.

Ma la Giunta s' accorge, un po' tardi, dello sbaglio commesso e sospende ogni deliberazione in proposito.

Si ratifica la deliberazione d'urgenza della Giunta relativa alla costruzione di nuove latrine nel Teatro Comunale. Il Cons. TROVANELLI si compiace che la Giunta si sia ravveduta dell' errore in cui si ostinava quando, essendo minoranza, combatteva ogni lavoro al Teatro, ed abbia compreso che, anche sostenendo la tesi che non si debba assegnargli non solo una dote, ma nemmeno il più piccolo sussidio, deve però il Municipio metterlo in condizioni d' agibilità.

×

Si viene finalmente alla *great attraction* della seduta (veramente non ha attratto gran che, essendo il pubblico molto scarso), cioè la proposta presentata dalla Giunta d' interrogare per referendum gli elettori sulla istituzione di una

#### Macelleria normale.

Per ragioni di brevità, riassumeremo le argomentazioni svolte, mettendo tutte di seguito quelle di ciascun Consigliere, anziché intrecciarle a guisa di botta e risposta.

SALADINI. Il referendum come oggi viene proposto è al di fuori della legge, al di fuori delle competenze del Consiglio, dei diritti e doveri del corpo elettorale. La legge 29 Marzo 1903, regolando l' assunzione diretta dei servizi pubblici da parte dei Comuni, fissa i casi e i modi, nei quali possono su tali questioni essere consultati gli elettori. Quando non ha preceduto una deliberazione di Consiglio Comunale secondo l' art. 10 della suddetta legge, quando non sono intervenuti i giudizi della G. P. Amministrativa o della Commissione Reale a termini dei susseguenti art. 11 e 12, non può esservi atto legale alcuno di referendum in materia di servizi municipalizzabili.

Bisognerebbe esistesse una legge istitutiva della facoltà nei Municipi — se una questione in seno alla Giunta e al Consiglio si presenta dubbia, imbarazzante — di riferirsi senz' altro al giudizio degli elettori, chiamandoli a votare pel sì o pel no su quella speciale questione. Legge siffatta non esiste per ora. Il procedimento legittimo sarebbe dimettersi e chiamar gli elettori col voto sui nomi dei dissidenti a pronunciarsi sulla piattaforma del quesito chiaramente posto. Potrebbe anche, con mezzi e forme extra-municipali, dai dissidenti della Giunta, per conto loro, radunare i propri amici elettori e consultarne il parere. Ma come atto ufficiale, come deliberazione di Consiglio, qualsiasi referendum ora è un arbitrio, una irregolarità.

Ma, dato pure e non concesso che si potesse addivenire al referendum, è questo oggi un atto serio?

No, recisamente no; perchè (come dimostra riportando e confrontando asserti e dati della relazione della Giunta) da una parte si afferma che « è impossibile, nelle condizioni attuali, imbarcare il Comune in una simile impresa », dall' altra si vorrebbe atteggiarsi a favorevoli, ma lo si fa con tali dichiarazioni e dimostrazioni contrarie da creare nell' animo di chi legge la maggiore delle confusioni.

Infatti la minoranza della Giunta è d' accordo colla maggioranza che non si potrà vendere carne a prezzo migliore; è d' accordo che data la possibilità di una perdita non si debba aprire la nuova macelleria; ed anzi a questo proposito risolutamente nella relazione si proclama che altrimenti si farebbe una finanza antidemocratica, contraria alle classi lavoratrici, alle classi dei coloni, alla parte cioè più numerosa e produttrice del paese (vedi pag. 8 e 9 della relazione). La possibilità di una perdita è poi resa evidente da tutte le notizie, da tutti i conteggi, prospetti e preventivi riportati. Unico conto che si presenta con una differenza attiva è a pagine 29 e 30. Ma subito, ad avvertire che è illusoria, si scrive che « non vi è calcolata alcuna somma per far fronte alle eventuali perdite, come le norme più elementari di prudenza impongono si faccia nei bilanci commerciali, e che, se si calcolasse questa somma, anche in proporzioni minime, il presunto avanzo sfumerebbe quasi interamente.

È si noti che per ottenere quel presunto avan-

zo si son dovuti calcolare i prezzi a L. 1.80 e a L. 1.50, rinunciando così a qualsiasi miglioria di prezzo in vantaggio dei consumatori.

Ma v' è di più — mentre si opina (vedi pag. 34 della relazione) dai cosiddetti favorevoli che savio sarebbe uno esperimento di tre o quattro mesi, per farlo servire di norma agli elettori, i quali si riconosce che dovrebbero pronunziarsi dopo che la deliberazione avesse percorso gli stadii delle autorità tutorie fino alla Commissione Reale, si è visto, e nella relazione più sopra a pag. 10 e nella discussione, dagli stessi così detti favorevoli — respingendosi la ragionevolissima proposta, che aveva fatto il Cons. Trovanelli, di deliberare intanto l' apertura provvisoria dello spaccio di carne ad esportimento e di rimandare a dopo il referendum, ove occorresse — si è visto venire a conclusioni del tutto contraddicenti, col dichiarare che si era convinti sarebbe il peggior degli esperimenti e addirittura disastroso alla finanza comunale lo istituire ad esperimento una simile azienda!

E non è meno impressionante la contraddizione che esiste tra l' essersi a pag. 34 confessato che « criteri economici » da una parte e « criteri sociali » dall' altra prevalsero a dividere in due opinioni la Giunta, mentre subito dopo a pag. 35, per giustificare l' appello agli elettori, colla massima disinvoltura si afferma che non « una questione di principio, ma di opportunità » divideva i componenti della suammemorata.

No, non è questione di opportunità, ma di principio la istituzione stabile di una macelleria Municipale. E non è serio, non è logico, non è dignitoso il rinunciare, da parte di Amministratori, appositamente eletti per istudiare, conoscere e decidere quanto legalmente si possa e si debba provvedere pel bene della Comunità e senza jatture per il bilancio pubblico, il rinunciare al proprio compito, per iscaricare tutta la responsabilità di un provvedimento, che si giudica e si dichiara azzardoso, pericoloso da alcuni, addirittura impossibile da altri, addosso al corpo elettorale, colla lustra di riconoscerne la sovranità e di inchinarsi a lui, qualunque sia il responso, anche se contrario alle convinzioni manifestate.

No, il vero modo corretto, serio, logico di amministrare e di riconoscer la sovranità degli elettori è di assumere tutta la responsabilità dei propri atti, è di sostenere ed applicare i criteri propri amministrativi, economici e sociali, compatibilmente colle leggi; è infine di aver nelle questioni più importanti idee e convinzioni nette, precise, miranti al solo scopo dell' interesse pubblico; e quando il popolo a queste con un voto palese non aderisca, e mostri convinzioni contrarie, il dovere di un amministratore democratico veramente è di ritirarsi.

TROVANELLI rileva che, contrariamente all' uso praticato sempre per ogni pubblicazione municipale da tutte le Giunte, compresa l' attuale, la Relazione distribuita ai Consiglieri porta sole due firme, quelle del Sindaco e dell' Assessore Comandini. Perché non sottoscrissero gli altri? È ben vero che quei due parlano anche a nome dei colleghi; ma l' omissione delle firme non cessa d' essere eccezionale e strana. Quanto al referendum, chi appartiene alla scuola del rispetto alla legge, deve accettarlo, anche se teoricamente non gli sia favorevole: si discuta prima d' introdurre una riforma; una volta introdotta, anche gli avversari debbono rispettarla. Ma vi è però una condizione indispensabile, quella che si applichi davvero la legge. Ora, secondo le disposizioni legislative sulla Municipalizzazione dei pubblici servizi, occorre che il Consiglio voti un progetto concreto; che questo ottenga l' approvazione tutoria; che si pronuncino una Commissione Reale; e solo dopo si interroga per referendum il paese. Il quale cosa ha potuto essere illuminato dalle pubbliche discussioni, sia nel Consiglio, sia nella stampa, sia nei Comizi, ed ha tutti gli elementi necessari per pronunziarsi. Insomma il paese deve giudicare quasi in ultimo grado, in Cassazione, sopra una precisa deliberazione che il Consiglio con piena consapevolezza e maturità abbia presa. Esso ha la facoltà d' imitare un progetto, non quella d' imporre ad Amministr. che lo reputino cattivo. Ma che cosa fa invece la Giunta? Dichiarò di non sapere istituire nulla, di non aver lumi sufficienti, d' essere una accolta di ciechi, e si rivolge al corpo elettorale per averne un raggio di luce. E si badi che il

corpo elettorale, sebbene non isornito certo di quella capacità che si trova in ogni collettività, malgrado le deficienze di alcuni elementi che la compongono, è per necessità di cose piuttosto portato a decidere secondo l' interesse immediato e sensibile del maggior numero, anziché secondo ragioni supreme.

Del resto, affermare che il referendum nella forma proposta dovrà non essere impedito dall' autorità perchè è simile a quelli che si fecero a Milano, a Parma, a Reggio, a Ferrara per la questione della dote, significa non ricordare che quelle manifestazioni avvennero quando, da una parte, grande era la spinta perchè anche in Italia si istituisse il referendum, e dall' altra nessuna legge lo disciplinava. In tali condizioni, si comprende che l' autorità tutoria, la quale non dimentica mai d' essere autorità politica, chiudesse un occhio, e ciò tanto più che si trattava di radiare dal bilanci o di mantenere una spesa consuetudinaria e tradizionale, non già di fare l' esperimento d' una nuova e ardua istituzione municipalizzatrice. Ma ora che abbiamo una legge, a questa bisogna attenersi, e chi non lo fa, lascia quasi cadere di non voler nemmeno troppo seriamente il mezzo che propone.

E si badi che l' autorità politica, secondo la legge, quando, in sede tutoria, disapprovi un progetto, evita il referendum, perchè questo non si fa su deliberazioni negative; e così il Consiglio, quando respinga una proposta che gli sembri nociva all' interesse generale, è certo che nessun pronunciamiento avverrà in proposito; mentre, col metodo della Giunta, si avrebbe appunto un pronunciamiento popolare che obbligherebbe il Municipio a fare o non fare, non già secondo che gli sembri bene o male, ma secondo un mandato imperativo anche irragionevole; e la stessa autorità politica, che consentisse quel metodo, farebbe atto d' abdicazione e si vedrebbe poi forzata la mano nel suo ufficio di tutela.

Infine, quando il referendum ora proposto desse responso favorevole, la Giunta dovrebbe venire avanti al Consiglio con un progetto concreto, che passerebbe per tutte le trafale della legge, e quindi anche attraverso ad un nuovo referendum.

Benchè la Giunta si sia divisa in quattro contrari e tre favorevoli, la maggior parte delle argomentazioni della Relazione, scritta da un favorevole, tendono ad una decisione negativa. Ma c' è di più, forse non volendo e non accorgendosene, vi è nella Relazione stessa un germe d' antagonismo tra la popolazione rurale e l' urbana. Alle masse rustiche si dice: « a voi la macelleria non giova; anzi nuoce perchè la pagherete con un insprimento di tasse: dunque votate contro. » Ed ecco un' altra triste conseguenza del non aver chiamato il Consiglio a pronunciarsi per primo sull' istituzione della macelleria; del non aver preparato un progetto concreto, nel quale fosse indicato il modo di provvedere anche a qualche perdita, senza gravar la campagna.

Il Cons. Trovanelli prosegue dichiarando che egli è favorevole all' istituzione della Macelleria normale; crede che alle perdite che si tomono, specialmente negli acquisti dei bestiami, si potrebbe in parte ovviare con la cooperazione della Congregazione di carità, che potrebbe e dovrebbe fare un razionale allevamento. Ad ogni modo trova eccessivi e strani gli spauracchi della Giunta. È verissimo che essa, nel suo programma elettorale, accennava alle difficoltà; ma il solo fatto che essa indicasse come una possibilità l' istituzione della Macelleria dava agli elettori ragione di sperare che quelle difficoltà sarebbero superate. Un programma elettorale non può essere come un libro d' un filosofo, che si permetta tutte le speculazioni più ipotetiche; dev' essere una sintesi positiva di ciò che un partito, vincendo, si propone di fare entro quello stretto limite di tempo che la legge concede alle Amministrazioni prima che si rinnovino. Altrimenti procedendo, si acquista nome di poca serietà, e di voler pascerse d' illusioni il paese.

Riprendendo poi successivamente la parola, lo stesso Cons. Trovanelli osserva come, dal momento che la maggioranza di quattro nella Giunta non si è sentita molto autorevole prevalendo d' un solo voto sulla minoranza della Giunta medesima, tanto più che altri partiti — uno dei quali, il socialista, non è nemmeno rappresentato in Municipi-

plo — facevano manifestazioni in favore della Macelleria, avrebbe dovuto ricordarsi che, prima dell'appello agli elettori, vi poteva essere l'appello al Consiglio. Egli propone quindi che questo autorizzi quel tale esperimento che la minoranza della Giunta proponeva ai suoi colleghi, e di cui la stessa Relazione enumera i motivi. Così avremo la Macelleria più presto; e così sopra tutto il paese giudicherà su qualche cosa di concreto.

Tra le parole dei Consiglieri Saladini e Trovanelli, hanno più volte interloquio il SINDACO, e gli Assessori COMANDINI, FRANCHINI e SALVATORI. In sostanza, hanno affermato non credere il referendum, da essi proposto, vietato dalla legge: non potere, nel dissenso degli Amministratori e data l'agitazione promossa in paese, appigliarsi ad altro partito; dover respingere la proposta che il Consiglio autorizzi un esperimento, perchè lo stato di precarietà è quello che più nuoce ad una macelleria e ne compromette la riuscita. L'Ass. COMANDINI poi ha soggiunto che egli si augura che il corpo elettorale voti a favore, anche se la macelleria potesse produrre qualche perdita al Comune. Inonde il Cons. SALADINI ha chiesto siano poste a verbale queste dichiarazioni con l'avvertenza che esse contrastano con quanto lo stesso Comandini afferma nella sua Relazione, cioè che il Municipio non dovrebbe istituire la Macelleria se avesse a incontrare una qualsiasi perdita.

Venutisi ai voti, la minoranza fa mettere a verbale la seguente dichiarazione:

La minoranza consigliere, richiamando l'attenzione dell'autorità superiore sull'assoluta illegalità del proposto referendum contro le precise e tassative disposizioni della Legge 29 Marzo 1903, illegalità che non è giustificata dai precedenti di Milano, Parma ecc. anteriori alla Legge medesima, si astiene dal prender parte ad un voto, a cui manca la base giuridica.

Dopo di che, la proposta di Referendum è approvata dalla maggioranza.

×

In fretta si approvano, senza discussione, altri oggetti: conduzione diretta del forno normale 2ª lettura — (votando contro la minoranza); id. per la nettezza pubblica e suo regolamento; costruzione di scansie per l'archivio storico; erezione in ente morale del Legato Maraffi Aldini; e si dà parere favorevole ai nuovi Statuti per le opere pie Monte di Pietà, Ricovero Roverella, Infanzia abbandonata.

×

Chiudendosi così la sessione, che minacciava durar tre giorni, il Cons. TROVANELLI propone ed il Consiglio vota unanime un plauso ed un ringraziamento all'illustre tenore concittadino Cav. Bonci, che verrà in breve tra noi a compiere opera d'artista e di filantropo.

×

In seguito al voto su accennato, il Sindaco inviava Venerdì mattina al Cav. Bonci il seguente telegramma:

Consiglio Comunale ieri adunato deliberò unanime d'invviare a V. S. un voto di plauso e ringraziamento per nobilissimo suo intervento a vantaggio e decoro città natale.

Il Cav. Bonci ha così risposto:

Ritraggio vivamente intero Consiglio comunale per deliberazione presa, felicissimo potermi sempre rendere utile alla mia diletta patria.

## CESENA

**Spettacolo Bonci** — Domani uscirà il manifesto dello spettacolo di Settembre al nostro Comunale. Ci appressiamo al tempo di questo importantissimo avvenimento d'arte, che giustamente suscita tanto compiacimento in tutta la nostra cittadinanza e così vivo interessamento anche nelle altre città della regione.

Per quello che ogni giorno viene a nostra conoscenza, avremo un insieme addirittura di primissimo ordine e quale forse da noi non si ricorda di aver mai avuto. La compagnia di canto è degna in tutto del grande artista concittadino, e l'orchestra, sotto la eccellente guida del Maestro Ferrari, sarà pari al compito suo.

Ci piace fra l'altro di riportare qui il giudizio che della signorina Matini dà *La Patria del Friuli* riferendosi alla esecuzione della *Cabrera* che la esimia artista rappresenta al Teatro Minerva di

Udine — giudizio del resto unanime per parte di tutti i pubblici che hanno potuto applaudirla:

Amina Matini è una artista esuberante di gioventù, e valore artistico.

La sua voce fresca, d'un timbro armoniosamente sonoro, splendidamente bella in tutta la « gamma » musicale, forma un requisto raro ed apprezzato.

Al suo invitato organo vocale, s'aggiunge una ammirabile scuola di canto, e più ancora una intelligenza e cultura superiori, e si può facilmente comprendere come essa viene resa tutta l'appassionata anima della « Cabrera ».

L'Amina Matini ha studiato, sviscerato tutto quel complesso carattere, e nulla trascurando, interpreta con alto sentimento drammatico i sublimi e difficili momenti musicali di cui è irta la sua lunga parte.

Fu di continuo e vivamente ammirata ed applaudita.

Salvo casi impreveduti, le rappresentazioni avranno principio la sera del 4 Settembre.

Il Comitato ha fatto distribuire molti avvisi da distribuirsi a mano, usi quali, con opportunità, ha indicato i giorni di rappresentazione, i recapiti teatrali, gli alberghi, ristoranti, caffè, buvettes, barbiere, edicole, monumenti, vetture pubbliche, ed ogni altro genere d'informazioni utili al forestiere.

**Borgatti a Buenos Aires** — Leggiamo nel *Riachuelo*:

La « reprise » della più melodica delle opere di Wagner il *Lohengrin*, offrì al grande Borgatti il destro di riaffermarsi, in questo colossale lavoro, protagonista eccelso. Infatti egli cantò la difficile parte riscuotendo applausi ad ogni frase. Assurse poi a grande altezza nel famoso racconto finale, che disse come lui solo oggi può dire.

Ad ogni calar di tela, il pubblico lo volle alla ribalta prodigandogli ovazioni prolungate.

**Suonatore concittadino** — La *Cronaca Imolese* e prima il corrispondente del *Giornale di Bologna* fanno vivi elogi al giovane Azelegio Fantinisuonatore di fagotto, per la mirabile espressione e il colorito di cui dà prova nell'orchestra del teatro d'Imola (dove si dà la *Carmen*), specialmente nell'*a solo*. Rallegramenti.

**Gli abitanti del Borgo Cavour** possono ben essere contenti! L'acqua di fonte, da tanto tempo loro promessa, l'avranno... quando saranno allacciate nuove sorgenti. Così ha annunciato il Sindaco nell'ultima seduta del Consiglio. Ma e la nuova fonte del Borgo Cavour già deliberata fin dall'amministrazione Saladini?

Che volete farci? dell'acqua non ce n'è. E infatti gli abitanti del Borgo Cavour, invece di acqua, attingono aria alle due fontane della Barriera, alle quali, intendiamoci bene, tutti accorrono. Parrebbe adunque logico che l'acqua, la quale si elargisce alla Barriera, potesse anche portarsi un po' più giù verso la stazione... Ma nossignore: dell'acqua non ce n'è in questi due mesi di siccità.

E così anche negli altri dieci mesi di abbondanza, anzi, a quel che si dice, di sovrabbondanza, gli abitanti del Borgo Cavour scontano la pena della siccità, a beneplacito degli amministratori.

Povera logica annebbiata dalla politica! Così ora si ragiona nel nostro consiglio comunale.

S. U. BURBANO.

**Condoglianze** — Il nostro carissimo amico avv. Giambattista Nori ha avuta la suprema sventura di perdere l'adorata sua madre signora SILVIA BIZZARRI V. NORI, morta Mercoledì mattina. In tale straziante contigenza, ogni parola di conforto sarebbe inadeguata, e riuscirebbe una profanazione; ma sappia l'amico nostro che il suo dolore è sentito e condiviso da quanti gli sono affezionati. ■■■■

**Invece di fiori** — In occasione della morte della su ricordata sig. Silvia Bizzarri V. Nori, il Dott. Antonio Pistocchi, invece di fiori, ci ha inviato L. 10, perchè le assegniamo a scopo di beneficenza. Le abbiamo versate al Patronato Scolastico, nel cui nome ringraziamo l'oblato.

**Il capo-stazione sig. G. B. Traverso** è morto improvvisamente Martedì scorso, nell'ancor verde età di 55 anni. Era un funzionario integerrimo, sollecito del proprio dovere, affabile e cortese con tutti, padre più che superiore dei suoi dipendenti; e nei brevi anni da che si trovava tra noi s'era meritamente procacciata la stima di quanti l'avvicinavano. Inviemo alla desolata famiglia le nostre condoglianze. ■■■■

**Amenità** — Il « Savio » si sgola a gridare che, nelle prossime elezioni amministrative, non sarà con noi, dopo che noi abbiamo prima asserito ben chiaramente che non saremo con lui. Tutto ciò non è abbastanza ameno?

**Per la banda cittadina** — Pregati di dare pubblicità all'unica istanza diretta alla Giunta Municipale, lo facciamo di buon grado, riservando però, ove sia del caso, la nostra piena libertà d'azione e di giudizio:

*Onorevole Giunta Comunale — Cesena*

I sottoscritti esercenti, tenuto conto che il maggior guadagno lo ritraggono nelle sere in cui la musica presta servizio, e considerando come la banda militare nei mesi in cui più si richiederebbe l'opera sua si assenti dalla città;

Insistono presso l'on. Giunta perchè riorganizzi un Corpo Bandistico Musicale Cittadino, che, oltre essere decoro del paese, torna di vantaggio a molti esercenti, che, gravati da non lievi tasse, hanno diritto di ritrarre dal loro lavoro un'onesta ed adeguata ricompensa.

*Seguono le firme degli esercenti di piazza V. E. e piazza Bufalini.*

**Tombola** — Rammentiamo che nel pomeriggio di Lunedì prossimo 15 corr., in piazza V. E., verrà estratta la consueta tombola. I premi sono due: 1.ª tombola L. 1000 in oro, 2.ª L. 200.

**Nuova calzoleria** — Il sig. Luigi Spinelli, recentemente premiato all'Esposizione di Ravenna, ha aperto in via Zeffirino Re una nuova calzoleria. Nella vetrina fanno bella mostra e attirano l'ammirazione dei passanti lavori di squisita eleganza e buon gusto, degni in tutto del più distinti e rinomati esercizi delle grandi città. Un bravo di cuore al valoroso artista.

**Porto d'armi** — Il Municipio avverte che, in forza della Legge 8 Luglio 1904 N. 407 sul provvedimento scolastico, ai nati dopo il 1885 non sarà concesso il porto d'armi se essi non istendano e firmino di proprio pugno l'istanza alla presenza d'un funzionario di P. S. che dovrà certificare il fatto.

### LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA A FIRENZE DUE VOLTE AL MESE  
1º Agosto 1904

G. URBINI, Psicologia dell'arte umbra — G. LESO, Il canto dei giusti — L. CORTESI, Sul Tevere, racconto — F. PAGANI, Arguzia e Uscetticismo — G. TRABUCCO, La geologia nell'agricoltura — F. v. BRACKEL, Nora, romanzo — D. LAMPERTICO, Rivista agraria — F. DE FELICE, Versi — G. GRABINSKI, Libri e opuscoli — E. S. KINGSWAN, Libri e riviste estere — V., Rassegna politica — Notizie, Necrologie — L. DE FEIS, Per due articoli pubblicati nella « Rassegna Nazionale ». Osservazioni.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —  
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

### RINGRAZIAMENTO

FUSAROLI EMMA sente il dovere di ringraziare pubblicamente il Chiarissimo Prof. ARCHIMEDE MISCHI Chirurgo primario di Cesena che con rara valentia la operava felicemente di goestretterita e gastroptosi con epicloridria funzionale.

Ringrazia pure l'egregio Dott. ANGELO BONELLI assistente e nonchè il distintissimo Prof. FABIO RIVALTA per la veritiera diagnosi pronunciata.

Tipografi Litografi vedi 4.ª pagina

### MARZIA BRASEY

eseguisce qualunque lavoro a macchina in maglieria. - Garantisce lavoro perfezionato.

Via Fra Michelino (già Tavernella)  
N. 14 - Cesena.

Le Polveri VICHY Montemaggi sono state all'Esposizione Regionale di Ravenna.

Provate il

**SAPONE AMIDO BANFI**

**MARCA GALLO**

Esigete la Marca Gallo  
 Sapone si più bel sapori  
 esteri il preferito dalle no-  
 bilità italiane. — Usato da  
 tutti per la sua qualità espe-  
 riali e inimitabili. — Si vende  
 ovunque a centesimi 20 — 30  
 profumato.

**AMIDO BORACE BANFI**

di farza monodiale  
 Con ogni chiavone più mirare a  
 lucido Conserva la biancheria.

**MARCA GALLO**

**AMIDO BORACE BANFI**

Esigete la Marca Gallo  
 Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a con-  
 fonderci diversi saponi all'amido in commercio.  
 Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI  
 Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

**Tipografi Litografi**

La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI  
**URANIA - Milano**

FONDERIA CARATTERI  
 E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE  
 Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati,  
 macchinari, punzoni e matrici di caratteri, disegni  
 e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc.  
 della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C.  
 accomandita per azioni, con diritto di intitolarsi  
 "URANIA,, MILANO, già Commoretti e C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti  
 portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di  
 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuovo  
 e modernissimo macchinario.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LECALI  
 SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C.  
 è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla  
 Società "URANIA,, Milano

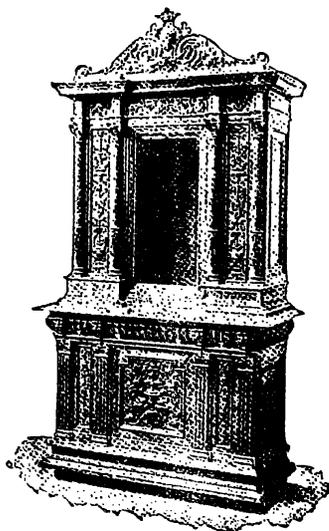
come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DO-  
 TAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, di-  
 segni e modelli per macchine, nonché tutto l'im-  
 pianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI  
 & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti  
 fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi  
 più importante forniture.



L'AMERICANO GUIDAZZI e il Cognach Prunier sono due esclusive specialità della liquoreria  
 GUIDAZZI OTTAVIO Portico Ospedale Cesena.

**PREMIATA FABBRICA DI MOBILI**  
**ARISTIDE VALZANIA & F.<sup>llo</sup>**  
**CESENA**

**Esposizione permanente** nel negozio sotto i  
 portici dell' Ospedale Corso Garibaldi N. 17 - Mobili



d' arte antica e moderna - di  
 lusso e comuni su disegni forniti  
 od approvati dall' esimio profes-  
 sore Sig. U. Amaducci di Cesena.

Assortimento di sedie per ca-  
 mera da letto, da pranzo, da  
 studio, salotti ecc.

Deposito di sedie Viennesi au-  
 tentiche - luci da specchi - stof-  
 fe per mobili ecc.

**Garanzia assoluta** per tutti  
 gli articoli di produzione propria.

Si compilano progetti e preventivi dietro richiesta.

*Il buffet di cui qui riproduciamo il clichet, è di stile del secolo XVI,  
 nel quale gareggiano insieme la purezza del disegno e la fine esecuzione.  
 Esso ha figurato splendidamente all'Esposizione di Ravenna, pareggiando in  
 essa i mobili di miglior vaglia. È stato premiato con medaglia d'argento.*

**LA STAGIONE**

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese  
 in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2  
 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200  
 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-  
 tasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al  
 mese), ecc. — La GRANDE EDIZIONE dà in più 36  
 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acqua-  
 relyo.

**PREZZI D' ABBONAMENTO**

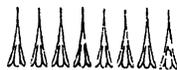
	Anno	Sem.	Trim.
per l'Italia			
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50
GRANDE	« 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-  
 temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi  
 prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-  
 ti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglio-  
 all' UFFICIO PERIODICI HOEPLI, Corso Vitto-  
 rio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.



Capitolato Generale  
 PER LA  
 CONDUZIONE DEI FONDI  
 RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FOELI  
 redatto per cura del  
 Comitato Agrario di Cesena  
 ed approvato dal Ministero  
 d' Agricoltura Industria  
 e Commercio.

Trovasi in vendita  
 a L. 0.25 presso la  
 Tip. BIASINI-TONTI.

Trovasi pure a C. 10  
 la copia, la Scrittura  
 colomica di fondi rus-  
 tici, compilata in ba-  
 so alle prescrizioni del  
 Codice di Commercio.



Presso la  
 Tipografia Biasini-Tonti



si vendono gli stampati  
 per gli ALBERGATORI e  
 AFFITTA CAMERE richie-  
 sti dalla Circolare Mini-  
 steriale 18 Ottobre 1901.



**MACCHINE SINGER PER CUCIRE**

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

**UNICO NEGOZIO**

**CESENA**

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

Corso Umberto I.° N. 10.